

Le 3 intenzioni della Preghiera Perenne 2017 in sintesi

1. Per i frutti dell'Anno Santo della Misericordia.
2. Per la «conversione pastorale» della nostra Diocesi.
3. Per Haiti e per il nuovo progetto missionario della nostra Diocesi.



Preghiera perenne

Anno pastorale 2017

Sussidio per la Preghiera perenne

Sussidio per la Preghiera Perenne 2017

Anche quest'anno la *Preghiera perenne* per l'anno in corso si fa carico nella preghiera delle occupazioni e delle preoccupazioni, che stanno a cuore a mons. Vescovo Valerio Lazzeri e a tutti i fedeli della Diocesi.

In questo *Sussidio per la Preghiera perenne* verranno proposte, oltre al *Messaggio* del Santo Padre Francesco per la 54ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, alcune forme celebrative per le comunità impegnate nel gesto annuale o mensile della *Preghiera perenne*, da scegliere e adattare in base al contesto comunitario e pastorale.

Sono da considerarsi, in ogni caso, come delle proposte, complementari e affatto esaustive o esclusive. A questo proposito va ribadito che l'impegno può anche essere minimo: basta anche il solo ricordo con le preghiere dei fedeli in occasione della celebrazione eucaristica quotidiana (ev. applicando ad esse l'intenzione della messa).

A ciascuno, però, di valutare il tipo di contesto e il tipo di impegno. Se l'opportunità pastorale lo richiede, non ci si faccia nemmeno scrupolo di spostare la data della *Preghiera perenne* di qualche giorno: ciò che conta è la qualità della preghiera, non tanto la data o la quantità.

In particolare troverete in questo opuscolo:

- Una serie di *preghiere dei fedeli*, da inserire nel contesto dell'Eucaristia o di altre celebrazioni
- *Le intenzioni di preghiera per il rosario*, per la recita personale o comunitaria di questa preghiera mariana attorno alle intenzioni della *Preghiera perenne 2017*
- *La preghiera per le vocazioni* della 54ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni (7 maggio 2017)
- *Testi e riflessioni* per allestire un'Oratio di adorazione eucaristica comunitaria
- Uno schema per la *Preghiera perenne* inserita nei *Vespri* o nelle *Lodi mattutine*

Questo opuscolo è stato preparato dalla *Commissione delle Vocazioni*. Ci auguriamo possa essere utile a tutte le comunità impegnate nella *Preghiera perenne*. Tutto il materiale è scaricabile dal 01.01.2017 dal sito: www.vocazioni.ch.

Il Signore ci sostenga tutti e ci esaudisca!

Commissione delle Vocazioni

Durante i Vespri (o le Lodi mattutine) del giorno

Si possono inserire le intenzioni della Preghiera perenne durante i Vespri oppure durante le Lodi mattutine del giorno. Un possibile schema è il seguente:

- *Inno*
- *Riflessione introduttiva I (a pg. 13)*
Prima intenzione della preghiera perenne (a pg. 14)
SALMO I
- *Riflessione introduttiva II (a pg. 15)*
Seconda intenzione della preghiera perenne (a pg. 16)
SALMO II (O CANTICO NELLE LODI MATTUTINE)
- *Riflessione introduttiva III (a pg. 16)*
Terza intenzione della preghiera perenne (a pg. 18)
CANTICO (O SALMO II NELLE LODI MATTUTINE)
- *Lettura breve del giorno*
- *Responsorio del giorno*
- *Canto del MAGNIFICAT (o del BENEDICTUS nelle Lodi mattutine)*
(ev. con esposizione del SS.mo Sacramento)
- *Preghiere dei fedeli (a pg. 8-9)*
Padre nostro
Orazione conclusiva del giorno (oppure come a pg. 9)
- *Eventualmente si può concludere con la benedizione eucaristica:*
 -) *Tantum Ergo*
 -) *Benedizione eucaristica*
 -) *Acclamazioni ("Dio sia benedetto...")*
 -) *Canto di reposizione (p. es. "Salve Regina")*

TERZA INTENZIONE DELLA PREGHIERA PERENNE

Perché la popolazione di Haiti possa ritrovare stabilità dopo l'ultima catastrofe naturale e perché il progetto diocesano di amicizia con la Diocesi di Anse-à-Veau-Miragoane diventi presto realtà, dando frutti preziosi per insegnanti e alunni haitiani.

[Silenzio]

INVOCAZIONI BREVI III

Spirito di amore e di verità,
Spirito confortatore,
Spirito santificatore,
Spirito che governi la Chiesa,
Dono di Dio Altissimo,
Spirito che riempi l'universo,

scendi su di noi!
scendi su di noi!
scendi su di noi!
scendi su di noi!
scendi su di noi!
scendi su di noi!

**Messaggio del Santo Padre Francesco
per la LIV Giornata Mondiale
di Preghiera per le Vocazioni
7 maggio 2017 – IV Domenica di Pasqua**

«Sospinti dallo Spirito per la missione»

Cari fratelli e sorelle,

negli anni scorsi, abbiamo avuto modo di riflettere su due aspetti che riguardano la vocazione cristiana: l'invito a "uscire da sé stessi" per mettersi in ascolto della voce del Signore e l'importanza della comunità ecclesiale come luogo privilegiato in cui la chiamata di Dio nasce, si alimenta e si esprime.

Ora, in occasione della 54a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, vorrei soffermarmi sulla *dimensione missionaria della chiamata cristiana*. Chi si è lasciato attrarre dalla voce di Dio e si è messo alla sequela di Gesù scopre ben presto, dentro di sé, l'insopprimibile desiderio di portare la Buona Notizia ai fratelli, attraverso l'evangelizzazione e il servizio nella carità. Tutti i cristiani sono costituiti missionari del Vangelo! Il discepolo, infatti, non riceve il dono dell'amore di Dio per una consolazione privata; non è chiamato a portare sé stesso né a curare gli interessi di un'azienda; egli è semplicemente toccato e trasformato dalla gioia di sentirsi amato da Dio e non può trattenere questa esperienza solo per sé: «La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 21).

L'impegno missionario, perciò, non è qualcosa che si va ad aggiungere alla vita cristiana, come fosse un ornamento, ma, al contrario, è situato nel cuore della fede stessa: la relazione con il Signore implica l'essere mandati nel mondo come profeti della sua parola e testimoni del suo amore.

Se anche sperimentiamo in noi molte fragilità e possiamo talvolta sentirci scoraggiati, dobbiamo alzare il capo verso Dio, senza farci schiacciare dal senso di inadeguatezza o cedere al pessimismo, che ci rende passivi spettatori di una vita stanca e abitudinaria. Non c'è posto per il timore: è Dio stesso che viene a purificare le nostre "labbra impure", rendendoci idonei per la missione: «E' scomparsa la tua iniquità e il tuo peccato è espiato. Poi io udii la voce del Signore che diceva: "Chi manderò e chi andrà per noi?". E io risposi: "Eccomi, manda me!"» (Is 6,6-8).

Ogni discepolo missionario sente nel cuore questa voce divina che lo invita a “passare” in mezzo alla gente, come Gesù, “sanando e beneficando” tutti (cfr *At* 10,38). Ho già avuto modo di ricordare, infatti, che in virtù del Battesimo, ogni cristiano è un “cristoforo”, cioè “uno che porta Cristo” ai fratelli (cfr *Catechesi*, 30 gennaio 2016). Ciò vale in modo particolare per coloro che sono chiamati a una vita di speciale consacrazione e anche per i sacerdoti, che generosamente hanno risposto “*eccomi, Signore, manda me!*”. Con rinnovato entusiasmo missionario, essi sono chiamati ad uscire dai sacri recinti del tempio, per permettere alla tenerezza di Dio di straripare a favore degli uomini (cfr *Omelia Santa Messa del Crisma*, 24 marzo 2016). La Chiesa ha bisogno di sacerdoti così: fiduciosi e sereni per aver scoperto il vero tesoro, ansiosi di andare a farlo conoscere con gioia a tutti! (cfr *Mt* 13,44).

Certamente, non poche sono le domande che sorgono quando parliamo della missione cristiana: *che cosa significa essere missionario del Vangelo? Chi ci dona la forza e il coraggio dell’annuncio? Qual è la logica evangelica a cui si ispira la missione?* A questi interrogativi possiamo rispondere contemplando tre scene evangeliche: l’inizio della missione di Gesù nella sinagoga di Nazareth (cfr *Lc* 4,16-30); il cammino che Egli fa da Risorto accanto ai discepoli di Emmaus (cfr *Lc* 24,13-35); e infine la parabola del seme (cfr *Mt* 4,26-27).

Gesù è unto dallo Spirito e mandato. Essere discepolo missionario significa partecipare attivamente alla missione del Cristo, che Gesù stesso descrive nella sinagoga di Nazareth: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l’anno di grazia del Signore» (*Lc* 4,18-19). Questa è anche la nostra missione: essere *unti* dallo Spirito e *andare verso i fratelli* ad annunciare la Parola, diventando per essi uno strumento di salvezza.

Gesù si affianca al nostro cammino. Dinanzi alle domande che emergono dal cuore dell’uomo e alle sfide che si levano dalla realtà, possiamo provare una sensazione di smarrimento e avvertire un deficit di energie e di speranza. C’è il rischio che la missione cristiana appaia come una mera utopia irrealizzabile o, comunque, una realtà che supera le nostre forze. Ma se contempliamo Gesù Risorto, che cammina accanto ai discepoli di Emmaus (cfr *Lc* 24,13-15), la nostra fiducia può essere ravvivata; in questa scena evangelica, abbiamo una vera e propria “liturgia della strada”, che precede quella della Parola e del Pane spezzato e ci comunica che, in ogni nostro passo, Ge-

a guardare oltre, ad andare più avanti, a pensare anche a varcare i confini e l’oceano. Ed ecco che con gioia guardiamo alla popolazione di Haiti, ai rapporti che negli anni [...] abbiamo intessuto.

Perché, proprio in questo anno della Misericordia, non intessere legami ancora più stretti? Perché non impegnarci in un progetto pastorale fra Chiese che permetta ad ognuno di crescere nella propria umanità? Non possiamo mai fare a meno dell’altro e, quanto più lo riconosciamo, tanto più cresciamo, non solo in umanità, ma anche in civiltà.

Sono quindi felice di annunciare che proprio in questo anno giubilare iniziamo una collaborazione più stretta fra due Diocesi: di Lugano e di Anse-à-Veau-Miragoane. Si tratta di un progetto per la formazione degli insegnanti haitiani nelle scuole cattoliche.

La Diocesi haitiana, da parte sua, ci ha promesso un impegno di tutta la sua popolazione che sarà pronta ad offrire le sue preghiere per ogni intenzione che manderemo. Un gesto concreto, che ci riporta all’essenzialità della nostra fede e del nostro impegno».

TESTO II: SALMO 120 [SAL 120/121]

Alzo gli occhi verso i monti:

da dove mi verrà l’aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà, non prenderà sonno,
il custode d’Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è come ombra che ti copre,
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

Il Signore ti proteggerà da ogni male,
egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te,
quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Come frecce in mano a un eroe
sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo che ne ha piena la farètra:
non resterà confuso quando verrà a trattare
alla porta con i propri nemici.
da ora e per sempre.

SECONDA INTENZIONE DELLA PREGHIERA PERENNE

Perché pastori e fedeli della nostra Diocesi preparino il cuore e aprano la mente alle nuove sfide pastorali, lasciandosi illuminare dalla Parola di Dio e mettendo anzitutto nelle mani del Signore ogni progetto, poiché "se il Signore non costruisce la casa, invano faticano i costruttori".

[Silenzio]

INVOCAZIONI BREVI II

Spirito di amore e di verità,
Spirito di sapienza e di scienza,
Spirito di consiglio e di forza,
Spirito di intelletto e di pietà,
Spirito di grazia e di preghiera,
Spirito di pace e di mitezza,
Spirito di modestia e di innocenza,

scendi su di noi!
scendi su di noi!
scendi su di noi!
scendi su di noi!
scendi su di noi!
scendi su di noi!
scendi su di noi!

3° momento

Per Haiti e per il nuovo progetto missionario della nostra Diocesi

RIFLESSIONE INTRODUTTIVA III: DALLA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO
DI HAITI DI MONS. VALERIO LAZZERI (OTTOBRE 2016)

«In questo anno della Misericordia, molte sono state le iniziative locali della nostra Diocesi. Ma lo sguardo corre lontano e in noi nasce una spinta

sù è accanto a noi! I due discepoli, feriti dallo scandalo della Croce, stanno ritornando a casa percorrendo la via della sconfitta: portano nel cuore una speranza infranta e un sogno che non si è realizzato. In loro la tristezza ha preso il posto della gioia del Vangelo. Che cosa fa Gesù? Non li giudica, percorre la loro stessa strada e, invece di innalzare un muro, apre una nuova breccia. Lentamente trasforma il loro scoraggiamento, fa ardere il loro cuore e apre i loro occhi, annunciando la Parola e spezzando il Pane. Allo stesso modo, il cristiano non porta da solo l'impegno della missione, ma sperimenta, anche nelle fatiche e nelle incomprensioni, «che Gesù cammina con lui, parla con lui, respira con lui, lavora con lui. Sente Gesù vivo insieme con lui nel mezzo dell'impegno missionario» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 266).

Gesù fa germogliare il seme. Infine, è importante imparare dal Vangelo lo stile dell'annuncio. Non di rado, infatti, anche con le migliori intenzioni, può succedere di indulgere a una certa smania di potere, al proselitismo o al fanatismo intollerante. Il Vangelo, invece, ci invita a rifiutare l'idolatria del successo e della potenza, la preoccupazione eccessiva per le strutture, e una certa ansia che risponde più a uno spirito di conquista che a quello del servizio. Il seme del Regno, benché piccolo, invisibile e talvolta insignificante, cresce silenziosamente grazie all'opera incessante di Dio: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa» (Mc 4,26-27). Questa è la nostra prima fiducia: Dio supera le nostre aspettative e ci sorprende con la sua generosità, facendo germogliare i frutti del nostro lavoro oltre i calcoli dell'efficienza umana.

Con questa fiducia evangelica ci apriamo all'azione silenziosa dello Spirito, che è il fondamento della missione. Non potrà mai esserci né pastorale vocazionale, né missione cristiana senza la preghiera assidua e contemplativa. In tal senso, occorre alimentare la vita cristiana con l'ascolto della Parola di Dio e, soprattutto, curare la relazione personale con il Signore nell'adorazione eucaristica, "luogo" privilegiato di incontro con Dio.

È questa intima amicizia con il Signore che desidero vivamente incoraggiare, soprattutto per implorare dall'alto nuove vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Il Popolo di Dio ha bisogno di essere guidato da pastori che spendono la loro vita a servizio del Vangelo. Perciò, chiedo alle comunità parrocchiali, alle associazioni e ai numerosi gruppi di preghiera presenti nella Chiesa: contro la tentazione dello scoraggiamento, continuate a pregare il Signore perché mandi operai nella sua messe e ci dia sacerdoti innamorati del

Vangelo, capaci di farsi prossimi con i fratelli ed essere, così, segno vivo dell'amore misericordioso di Dio.

Cari fratelli e sorelle, ancora oggi possiamo ritrovare l'ardore dell'annuncio e proporre, soprattutto ai giovani, la sequela di Cristo. Dinanzi alla diffusa sensazione di una fede stanca o ridotta a meri "doveri da compiere", i nostri giovani hanno il desiderio di scoprire il fascino sempre attuale della figura di Gesù, di lasciarsi interrogare e provocare dalle sue parole e dai suoi gesti e, infine, di sognare, grazie a Lui, una vita pienamente umana, lieta di spendersi nell'amore.

Maria Santissima, Madre del nostro Salvatore, ha avuto il coraggio di abbracciare questo sogno di Dio, mettendo la sua giovinezza e il suo entusiasmo nelle sue mani. La sua intercessione ci ottenga la stessa apertura di cuore, la prontezza nel proferire il nostro "Eccomi" alla chiamata del Signore e la gioia di metterci in viaggio (cfr *Lc* 1,39), come Lei, per annunciarlo al mondo intero.

Dal Vaticano, 27 novembre 2016

Prima Domenica di Avvento

Franciscus

2° momento

Per la «conversione pastorale» della nostra Diocesi

RIFLESSIONE INTRODUTTIVA II: DAL DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELLE ZONE PASTORALI DI MONS PIER GIACOMO GRAMPA (NOVEMBRE 2006)

«Quello che mi preme sottolineare [...] è la necessità di una "pastorale d'insieme". Usciamo tutti da un tipo di pastorale partecipata nella quale ciascuno cercava di svolgere al meglio la propria parte, facendo tutto nel suo territorio di giurisdizione. Non mancava la collaborazione, e purtroppo neanche le interferenze, mancava o scarseggiava invece quella che oggi chiamiamo "pastorale d'insieme", che sola permette di realizzare una vera, autentica "ecclesiologia di comunione", secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II.

Nessuno si offenda se dico che è ancora troppo diffusa una concezione gelosa, concorrenziale e al limite rivendicativa della pastorale, che invece di farne una questione di servizio, ne fa un problema di potere.

Non solo per le mutate condizioni sociologiche e culturali, ma per un ritrovato spirito ecclesiale occorre che ci impegniamo per una "pastorale d'insieme", per vivere una nuova comunione ecclesiale, per rispondere in modo adeguato alle nuove urgenze della evangelizzazione.

Le zone pastorali sono un mezzo, che può essere cambiato, adeguato, rivisto; che importa è vivere una "ecclesiologia di comunione", che superi una visione statica solamente giuridica, gerarchica, individualista del nostro fare pastorale».

TESTO II: SALMO 126 [SAL 126/127]

Se il Signore non costruisce la casa,
invano vi faticano i costruttori.
Se il Signore non custodisce la città,
invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino,
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore:
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli,
è sua grazia il frutto del grembo.

TESTO I: SALMO 122 [SAL 122/123]

Quale gioia, quando mi dissero:
“Andremo alla casa del Signore”.
E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge di Israele,
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio,
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: "Su di te sia pace!".
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

PRIMA INTENZIONE DELLA PREGHIERA PERENNE

*Perché la Chiesa intera continui a vivere, custodire e trasmettere ciò
che la Porta – che è Cristo – ci ha insegnato e ricordato nell’Anno Santo
della Misericordia.*

[Silenzio]

INVOCAZIONI BREVI I

Spirito Santo, che procedi dal Padre e dal Figlio, **vieni nei nostri cuori!**
Spirito Santo, che sei uguale al Padre e al Figlio, **vieni nei nostri cuori!**
Promessa di Dio Padre, **vieni nei nostri cuori!**
Raggio di luce del cielo, **vieni nei nostri cuori!**
Autore di ogni bene, **vieni nei nostri cuori!**
Sorgente di acqua viva, **vieni nei nostri cuori!**

Le intenzioni della Preghiera perenne 2017

1. *Perché la Chiesa intera continui a vivere, custodire e trasmettere ciò che la Porta – che è Cristo – ci ha insegnato e ricordato nell’Anno Santo della Misericordia.*
2. *Perché pastori e fedeli della nostra Diocesi preparino il cuore e aprano la mente alle nuove sfide pastorali, lasciandosi illuminare dalla Parola di Dio e mettendo anzitutto nelle mani del Signore ogni progetto, poiché “se il Signore non costruisce la casa, invano faticano i costruttori” (Salmo 126).*
3. *Perché la popolazione di Haiti possa ritrovare stabilità dopo l’ultima catastrofe naturale e perché il progetto diocesano di amicizia con la Diocesi di Anse-à-Veau-Miragoane diventi presto realtà, dando frutti preziosi per insegnanti e alunni haitiani.*

Preghiera dei fedeli

Queste preghiere dei fedeli possono essere inserite in qualsiasi celebrazione comunitaria, e sono strutturate secondo la modalità da inserire nel contesto dell'Eucaristia.

- Cel. Carissimi,
lo Spirito Santo riversato nei nostri cuori ben sa e conosce le nostre necessità e le necessità del mondo intero: gli chiediamo di ispirare la preghiera che ora, con la mediazione di Cristo, presentiamo al Padre.
- Lett. Preghiamo insieme e diciamo:
Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.
- Ass. *Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.*
- Lett. Perché la Chiesa intera continui a vivere, custodire e trasmettere ciò che la Porta – che è Cristo – ci ha insegnato e ricordato nell'Anno Santo della Misericordia. Preghiamo.
- Ass. *Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.*
- Lett. Perché pastori e fedeli della nostra Diocesi preparino il cuore e aprano la mente alle nuove sfide pastorali, lasciandosi illuminare dalla Parola di Dio. Preghiamo.
- Ass. *Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.*
- Lett. Ogni progetto pastorale sia anzitutto messo nelle mani del Signore, poiché, come dice il Salmo, “se il Signore non costruisce la casa, invano faticano i costruttori”. Preghiamo.
- Ass. *Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.*
- Lett. Perché la popolazione di Haiti possa ritrovare stabilità dopo l'ultima catastrofe naturale, sperimentando in particolare la partecipazione e la solidarietà umana. Preghiamo.

Monizione iniziale e intenzioni della Preghiera Perenne 2017

La nostra comunità è invitata, oggi, per un giorno, a farsi carico delle intenzioni della *Preghiera perenne*. Un compito, a scadenza annuale, che coinvolge tutte le comunità parrocchiali, le associazioni e i movimenti della nostra diocesi: a turno, siamo invitati a pregare intensamente secondo le intenzioni che stanno particolarmente a cuore al Vescovo, in quanto corrispondenti ad alcune delle necessità urgenti della nostra Chiesa luganese, e che egli, come tali, depone nel nostro cuore.

Tre sono le intenzioni particolari di quest'anno affidate alla nostra attenzione e alla nostra preghiera. Che il Signore ci ascolti e ci esaudisca.

1° momento

Per i frutti dell'Anno Santo della Misericordia

RIFLESSIONE INTRODUTTIVA I: DALL'OMELIA DI MONS. VALERIO LAZZERI
PER IL COMPIMENTO DELL'ANNO DELLA MISERICORDIA (13.11.2016)

«Al termine di questo tratto di cammino, siamo di nuovo su una soglia. Finisce l'anno giubilare, come tutte le cose che iniziano nel tempo. Che cosa significa però che finisce? Un conto, dice Sant'Agostino, è affermare che è “finito” il cibo. Ed è una cosa triste, perché allora non c'è più niente da mangiare. Una cosa completamente diversa è invece una veste, una casa, un'opera preziosa, che è finita. Allora, infatti, inizia l'impegno vero, che è quello di rivestirsene, di abitarla, di fruirne ancora più intensamente.

È il senso della celebrazione di questa sera. Non siamo certo qui per “chiudere” la Porta Santa. Al contrario! Vogliamo cercare di capire insieme, dopo esserci passati, come possiamo continuare a vivere, custodire e trasmettere, quello che la Porta che è Cristo ci ha insegnato, ci ha ricordato, ha cominciato a farci vivere. Siamo qui a chiederci come possiamo diventare noi una porta di accesso per i nostri fratelli e per le nostre sorelle, che si sentono esclusi, come fare loro spazio almeno nei nostri pensieri, nel nostro affetto, nella nostra preghiera».

Schema per un'Ora di adorazione con testi biblici, riflessioni e preghiere

La seguente monizione come pure i tre testi sono pensati per scandire l'ora di adorazione. Dopo l'esposizione, si può leggere la monizione, seguita da un canto. Seguono tre momenti di preghiera con canto, testo, silenzio e brevi invocazioni (ogni momento ca. 15 minuti). Al termine del terzo momento si può leggere la preghiera del Santo Padre per le vocazioni. Segue "Tantum ergo", orazione, benedizione, reposizione.

Struttura dell'Ora di adorazione

- 20.30h Canto d'esposizione: p. es. "O sacro convito" (LD 258)
Monizione e intenzione dell'ora di preghiera
- 20.40h Canto: p. es. "Tu fonte viva" (LD 817)
Riflessione introduttiva I
Testo I + Intenzione di preghiera I
Silenzio
Brevi invocazioni I
- 20.53h Canto: p. es. "Dove regna la carità" (LD 775)
Riflessione introduttiva II
Testo II + Intenzione di preghiera II
Silenzio
Brevi invocazioni II
- 21.06h Canto: p. es. "Voce d'attesa" (LD 833)
Riflessione introduttiva III
Testo III + Intenzione di preghiera III
Silenzio
Brevi invocazioni III
- 21.19h Ev. Preghiera per le vocazioni (cfr. pg 9)
Tantum ergo
Benedizione eucaristica
Acclamazioni ("Dio sia benedetto...")
Canto di reposizione: p. es. Salve Regina

Ass. *Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.*

Lett. Perché il nuovo progetto diocesano di amicizia con la Diocesi di Haiti diventi presto realtà, dando frutti preziosi per insegnanti e alunni haitiani. Preghiamo.

Ass. *Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.*

Cel.: O Padre, accogli con benevolenza le preghiere che il tuo Spirito ci ha suggerito: la mediazione del tuo Figlio e l'intercessione di Maria e dei santi ottenga dalla tua benevolenza ciò di cui abbiamo bisogno nel nostro cammino incontro a te che ci attendi nel tuo regno di luce, di amore e di pace. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Ass. *Amen.*

La preghiera per le vocazioni di Papa Francesco per la 54ª GMPV

Questa preghiera può essere letta da un lettore, oppure, con un adeguato sussidio, da tutti i partecipanti all'assemblea. Può essere utilizzata in tutte le celebrazioni per la Preghiera perenne, ivi compresa l'Eucaristia.

MARIA SANTISSIMA,

Madre del nostro Salvatore,
ha avuto il coraggio di abbracciare
questo sogno di Dio,
mettendo la sua giovinezza
e il suo entusiasmo nelle sue mani.

La sua intercessione
ci ottenga la stessa apertura di cuore,
la prontezza nel proferire
il nostro "Eccomi" alla chiamata del Signore
e la gioia di metterci in viaggio (cfr Lc 1,39),
come Lei, per annunciarlo al mondo intero.

Amen!

Rosario

Nel pregare per le intenzioni specifiche della Preghiera perenne, invitiamo in modo particolare alla recita dei “Misteri della luce”.

1° Mistero: *Il battesimo di Gesù nel Giordano*

In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E venne una voce dal cielo: “Tu sei il Figlio mio, l’amato: in te ho posto il mio compiacimento” (cfr. *Mc* 1,9–11).

La Chiesa intera continui a vivere, custodire e trasmettere ciò che la Porta – che è Cristo – ci ha insegnato e ricordato nell’Anno Santo della Misericordia.

2° Mistero: *Le nozze di Cana*

Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c’era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli (cfr. *Gv* 2,1–2).

Ogni progetto pastorale diocesano sia anzitutto messo nelle mani del Signore, poiché, come dice il Salmo, “se il Signore non costruisce la casa, invano faticano i costruttori”.

3° Mistero: *L’annuncio del Regno di Dio*

Gesù mandò gli apostoli ad annunciare il Regno di Dio e a guarire gli infermi. Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni (cfr. *Lc* 9,2.6).

Perché il nuovo progetto diocesano di amicizia con la Diocesi di Haiti diventi presto realtà, dando frutti preziosi per insegnanti e alunni haitiani.

4° Mistero: *La Trasfigurazione*

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce (cfr. *Mt* 17,1–2).

Perché pastori e fedeli della nostra Diocesi preparino il cuore e aprano la mente alle nuove sfide pastorali, lasciandosi illuminare dalla Parola di Dio.

5° Mistero: *L’istituzione dell’Eucaristia*

Il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me» (cfr. *1Cor* 11,23–25).

Perché la popolazione di Haiti possa ritrovare stabilità dopo l’ultima catastrofe naturale, sperimentando in particolare la partecipazione e la solidarietà umana.